

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 26. Agosto 1775. 68.

FRANCIA

VERSAGLIES 10. Agosto.

IL Conte de Viry Ambasciator del Re di Sardegna a questa Corte avendo avuto la Plenipotenza necessaria per fare a nome di Sua Maestà Sarda la domanda di Madama Maria Adelaide Clotilde di Francia Sorella del Re in matrimonio per il R. Principe di Piemonte, si portò a tal'effetto il dì 8. fissato per una tal cerimonia, e tanto nella sua venuta che nel ritorno a Parigi fu accompagnato con una grandissima pompa e corteggio.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 4. Agosto.

E' arrivato qui il Generale Johnson Luogotenente Governatore di Minorca, ed ha reso conto al Re, come quell'Isola, ed insieme la Fortezza di Gibilterra, e di Porto-Maone sono state messe nel migliore stato di difesa possibile in occasione degli Armamenti della Spagna.

La voce della nuova azione del 23. giugno seguita in America non si è ancora confermata, ma bisogna aspettarci di sentirne quantoprima una, che sarà delle più sanguinose, poichè il General Gage ha distaccato la maggior parte delle sue Truppe per forzare gli Americani a Roxbury, che sono in grandissimo numero, e per avanzar in seguito le Truppe Reali, nel caso che questa impresa riesca, fino al centro della Colonia per sotromettere le altre Città.

E' altresì senza dubbio mal fondata la voce che si era sparsa del richiamo del General Gage, poichè il Re lo ha dichiarato Capitano, e Governatore Generale di tutta l'America Settentrionale. Quello che può aver fatto nascere una tal voce è il favore, di cui gode presso S. M. il Cav. Amherst.

La nostra Marina consiste attualmente in 87. Vascelli in stato di servire, compresi quelli che sono già in commissione, ed alcune Fregate. Nel 31. sca-

duto fu mandato un Espresso in Irlanda con ordine a due Reggimenti di esser pronti a imbarcarsi subito che arriveranno i Bastimenti per trasportargli. Cento cinquanta Cannonieri, e Bombardieri hanno parimente ordine di passare in America con tutto ciò che dipende dalle 4. Compagnie d'Artiglieria, e 400. cavalli per uso delle Truppe del Re. Il Lord Murray si dice che vada in Scozia per levar un nuovo Reggimento di Montanari. Tutti gli Uffiziali appartenenti ai Reggimenti della Gran-Brettagna in Irlanda debbono portarsi immediatamente ai rispettivi loro Corpi. Quegli che sono riformati, e che hanno la metà del salario debbono comparire al Commissariato di guerra, ove si sceglieranno fra loro quegli che sono capaci di servire, per incorporargli in diversi Reggimenti. E' proibito agli Uffiziali in Scozia, e nell'Isola di Guernsey, Jersey, Alderney ec., di accordare alcun congedo. Tutti i Sergenti, Caporali, e Soldati hanno avuto espresso comando di non assentarsi dalla Contea alla quale appartengono.

Ciò non ostante s'incontra molta repugnanza per il servizio in America. Ecco ciò che viene scritto a questo proposito dalla Contea di Suffolck in data del 29. luglio. = E' stata battuta la Cassa da qu' che tempo, ma senza successo. I nostri giovani hanno tutti dell'aversione per il servizio a causa delle contese in America, e hanno dichiarato agli Uffiziali di non voler impegnarsi al servizio del Ministero per essere impiegati a distruggere i sudditi del Re; ma che sarebbero pronti a arrolarsi, se si dovesse far la guerra colla Francia, o colla Spagna; onde gli Arruolatori non vedendo mezzo di riuscire son partiti questa mattina per Tetford.

E' quasi l'istessa cosa nel Canada, secondo alcune lettere venute di Quebec per

per mezzo del Vascello l' *Elliot*; qualunque altronde assicurasi, che i Mercanti Inglese stabiliti a Quebec, come anche i Francesi, e gli abitanti di Montreal abbiano presentato al General Carleton Governatore, e Comandante della Provincia delle suppliche per esser riuniti in Corpi di Milizie.

Secondo una lettera di Boston si osserva fra gli Uffiziali dell' Armata del Re un'aria d'abbattimento, che non è ordinaria dopo una vittoria; e che il prossimo arrivo del Generale Warhington, a cui dal Congresso Generale era stato dato il supremo comando delle forze Americane, richiedeva una più valida opposizione. Egli era in marcia con un Corpo assai considerabile composto di Truppe delle Colonie Meridionali, d' Alemanni di Filadelfia, e d' Indiani. Questa circostanza avea portato il Sig. Gage d' unanime consenso coi Generali Howe, e Clinton a pensare di farlo attaccare da tutta l' Armata.

Secondo le lettere della Carolina Meridionale portate dal Vascello l' *Americano* gli abitanti di detta Colonia, e quei della Nuova-York son convenuti di costruir dei Vascelli di 10. 15. 20. e 25. pezzi di cannone, ed hanno spedito lettere circolari a tutte le altre Colonie per invitarle ad entrare in questa convenzione.

Il Proclama fatto dal General Congresso per intimare la celebrazione d' un giorno solenne per il dì 20. luglio, come accennammo nel passato Ordinario, è del seguente tenore.

„ Iccome l'Esser Supremo mediante la sua provvidenza universale regge e governa non solo il corso della natura con sapienza e giustizia, ma ancora colla sua influenza dirige spesso il cuore degli uomini a servire ai disegni saggi e propizi del Governo della sua Provvidenza medesima; e siccome in ogni tempo è nostro indispensabil dovere di riconoscerne gli effetti con umiltà, e particolarmente nel punto d' un pericolo imminente di rispettare e adorare la sua immutabil giustizia, come pure d' implorare la sua intercessione misericordiosa per la nostra liberazione; perciò il Congresso considerando il presente stato

critico, turbolento, e calamitoso di queste Colonie, raccomanda seriamente che il giovedì 20. di luglio prossimo sia osservato dagli abitanti di tutte le Colonie Inglese sopra questo Continente, come un giorno d'umiliazione pubblica di digiuno, e preghiere, affinché col cuore e colla voce confessiamo sinceramente, e deploriamo le nostre molte trasgressioni, ed offriamo unitamente le nostre suppliche al Dispensatore saggio, onnipotente, e misericordioso di tutti gli eventi, pregandolo umilmente a perdonare le nostre iniquità, ad allontanare da noi le calamità presenti, e quei terribili giudizi che ci minacciano, a benedire il nostro legittimo Sovrano il Re Giorgio III., ed ispirargli la sapienza, acciocchè discerna, e promuova i veri interessi di tutti i suoi Sudditi; che la discordia civile tra le Colonie Americane, e la Gran-Bretagna abbia tosto un fine felice, senz' altra effusione di sangue; che la Nazione Britannica sia portata a far' attenzione a ciò che può servire alla sua tranquillità, prima che a lei ne siano nascosti i mezzi; che queste Colonie possano esser per sempre sotto l'assistenza e protezione d' una provvidenza benigna, e che prosperino in tutti i loro interessi; che la benedizione Divina discenda e riposi sopra tutti i nostri Governatori Civili, e sopra i Rappresentanti del popolo nelle rispettive Convenzioni, e Assemblee; ch'ei tendano con misure efficaci e sagge alla conservazione dell' unione, e sicurezza dei giusti diritti, e Privilegi delle Colonie; che la virtù e la vera Religione possano rivivere e fiorire in tutto il paese; che l' America senta presto l'interposizione favorevole del cielo per la cessazione di tanti suoi guai, per il ristabilimento dei suoi diritti attaccati, ed una riconciliazione colla madre Patria a condizioni conformi alla Costituzione, ed egualmente onorevoli per i due partiti, e che i Privilegi civili, e religiosi sian assicurati alla più remota posterità. Si raccomanda a tutti i Cristiani, sotto qualunque nome essi sian conosciuti, di radunarsi nel giorno prefisso per il servizio Pubblico, e di astenersi da ogni opera servile, e divertimento. „

Azioni senza variazione.

SVE.

Domenica fu pubblicata in tutte le nostre Chiese un'Ordinanza, colla quale s'impone che tutti i Nobili, Baroni, e Conti, che finora hanno trascurato di far diffondere i loro Diplomi, lo facciano dentro lo spazio d'un anno, e paghino la somma stabilita per questo effetto tanto alla Cassa della Cancelleria, quanto alla Cassa dei Nobili sotto pena di perdere la loro dignità e privilegi. Si assicura che molte Famiglie Nobili, e Titolate, che anche sotto il Regno del Re Federigo non hanno adempito al detto Regolamento restino debtrici d'una grossa somma alla sopraddetta Cassa dei Nobili, a cui per il solo Titolo di Barone bisogna pagare circa a 6. mila scudi moneta di rame.

P O L L O N I A

VARSAVIA 26. Luglio.

Il Barone di Stackelberg ritornò l'altra sera da Wola per dare alcune disposizioni per l'ingresso che farà domani in questa Città, nell'udienza che avrà dal Re in qualità d'Ambasciatore di Russia, e già gli è stata mandata una Guardia d'onore.

La Commissione del Tesoro ha creduto bene di dare in Appalto al maggiore offerente la Tassa imposta dall'ultima Dieta su i venditori dei liquori forti tanto qui, che a Praga per evitare in questa maniera tutte le difficoltà, che incontra una tale elazione. Si dice che il Principe Sulkowski Maresciallo del Consiglio Permanente, e il Vescovo di Cuiavia prenderanno questo Appalto, perchè s'immaginano di farvi un gran guadagno. Si sente dalla Wolhinia, e dalla Podolia, che circa 500. Uffiziali Russi, che son diventati Nobili Pollacchi, pensano di comparire alle Dietine d'Economia.

Si fecero a suo tempo conoscere le Lettere Patenti del Re di Prussia sotto il dì 22. d'aprile per ordinare agli abitanti dei Distretti sopra la Netze di prestargli giuramento d'omaggio, e di fedeltà nella Città di Novotoclaw; e si riferirono ugualmente le proibizioni, ed il Bando, che la Repubblica fece emanare in contrario. Nel numero di quei

che non han dato il giuramento si trovavano, come pure si disse, il Conte Dambski, Palatino di Brzesc in Cuiavia, e il Principe Antonio Sulkowski, Palatino di Gnesna, dei quali in conseguenza il Re di Prussia ha fatto sequestrare gli effetti. Questo adunque ha dato luogo a una Memoria, che il Principe Michele Radziwil Castellano di Vilna ha rimessa nel 19. luglio al Baron Revieski a nome del Consiglio Permanente, del seguente tenore.

„ Non parrebbe oramai più possibile, che le sventure dei Pollacchi fossero maggiormente aggravate, ed obbligassero ad aumentare ancora il numero delle Memorie date antecedenemente alle LL. EE. i Sigg. Ministri delle due Corti Imperiali per ricorrere alla mediazione e garanzia stipulata solennemente nell'ultimo Trattato dei 18. settembre 1773. Ciò non ostante è la dura necessità in cui l'infrascritto si trova di esporre per ordine di S. M. e col parere del Consiglio Permanente, che l'infortunio dello Stato si fa adesso interamente sentire anche a dei Particolari, che non son colpevoli se non che di essere stati fedeli al loro Principe ed alla lor Patria. S. M. il Re di Prussia nel tempo che la Confinazione delle Frontiere si era dovuta sospendere dal canto suo, perchè i punti litigiosi fossero decisi dalle Potenze mediatrici, avendo richiesto l'omaggio di tutti i sudditi della Repubblica di Polonia compresi nei Paesi occupati contro il senso letterale del soprammentovato Trattato, ed in parte eziandio dopo la sua sottoscrizione; S. M. il Re di Polonia unitamente al Consiglio fece pubblicare un Bando, col quale tutti i buoni Cittadini erano animati a osservare il loro antico giuramento, e quegli che erano in carica Senatoria a pubblicare questo Bando nei Distretti delle loro Giurisdizioni. Il Palatino di Brzesc in Cuiavia Conte Dambski, e il Palatino di Gnesna Principe Antonio Sulkowski hanno adempito ambedue questo sacro dovere. Chi avrebbe creduto in Europa, che pendente il Negoziato rimesso alle due Corti Imperiali contraenti, quest'atto di sommissione, e d'obbedienza di sudditi verso il legittimo loro Governo doves-

se esser causa del sequestro dei loro Beni situati nelle Provincie disputate? Eppure ecco ciò che non haguari è successo, poichè il Palatino di Brzesc in Cuavia è stato privato della Starostia di Gnicwów, e il Palatino di Gnesna delle Terre Ereditarie di Vitkow (come lo prova la Copia qui annessa, dell'ordine che S. M. il Re di Prussia ha dato su questo proposito) sebbene esse non gli appartengano; che come principale Amministratore della sua moglie nata Contessa di Zianinska. L'infra scritto ha ordine non solamente d'insistere più che mai presso S. E. il Sig. Barone di Rewski Inviato Straordinario, e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatrice Regina A. affinchè la grande e indispensabile opera della mediazione sia accelerata, ma ancora di disporre S. M. l'Imperatrice Regina a impiegare i suoi buoni uffizi, perchè tutti quegli che son divenuti la vittima della lor fedeltà, ottengano più presto che sia possibile la restituzione delle loro Terre. Egli non può nello stesso tempo nascondere a S. E. che la Repubblica sente ugualmente le circostanze nelle quali si trova, e il diritto, ch' Ella avrebbe, e che spesso è stato usato in simili casi tra nazioni libere e indipendenti di sequestrare reciprocamente il restante delle Terre di quegli che hanno mancato al loro dovere in render omaggio a un altro Sovrano, allora quando ne avevano la proibizione dal loro. Ma la fiducia di S. M. il Re e della Repubblica di Polonia nei principj di giustizia, ed amicizia di S. M. l'Imperatrice R. A., essendo senza limiti, son persuasi che Ella li farà agire efficacemente in favor della Nazione alleata, vicina, ed oppressa.

Nell'istesso tempo, e sotto il medesimo giorno il suddetto Principe Radziwil ha dato al Sig. di Benoit Ministro di Prussia una Memoria di Protesta.

Scrivono di Kaminieck che il Principe di Repnin, che va a Costantinopoli in qualità d' Ambasciatore di Russia è arrivato il dì 9. al Campo di Hawnslowe, poco lontano da quella Piazza in faccia a Choczim. Il suo corteggio è numerosissimo brillante, indipendentemente da alcuni Reggimenti di Infanteria, che di Cavalleria, che gli servono di scorta. Il

Generale di Witt Comandante, il Colonnello Sulerziecki, e il Sig. di Sierbrz Castellano di Kiow, colle loro Spese andarono subito a far la loro Corte alla Sig. Ambasciatrice, e hanno pranzato dal Principe, che tra gli altri donativi porta un braciere da profumi valutato 60 mila rubli. L' Ambasciatore Turco dalla sua parte era giunto a Choczim. Lo scambio di questi due Ministri è stato fatto con gran cerimonia, e dipoi hanno continuato il viaggio per il loro rispettivo destino. Un Sig. Pollacco volendo sapere quel che pensava l' Ambasciatore Turco della pace nuovamente conclusa, questi gli rispose in succinto: *I Russi son fortunati, e Noi siamo contenti.*

Scrivono da Choczim, che seguì jerlaltro colle solite formalità il cambio degli Ambasciatori Russo, e Ottomanno, Principe Niccola Replin, Generale in capite, e Abdul Kerim Pascià a 3. Code, e Beiglierbei di Romania. Era stato collocato a questo effetto un Bastimento nel mezzo del Niester sotto Zovaniec. Gli equipaggi passarono il fiume la vigilia dopo che fu dato il segnale con un tiro di cannone sul mezzo giorno. Sull' una e l'altra riva del Niester si trovavano 20. pezzi d' Artiglieria, e un distaccamento di 500. uomini d' Infanteria. Gli Ambasciatori essendosi portati col loro numeroso seguito alla riva del fiume furono reciprocamente salutati da 12. tiri di cannone, ed aspettarono sotto le tende, che la maggior parte della loro gente avesse passato il Niester. Successivamente essendo stato dato il solito segnale d' un tiro di cannone, montarono sui Bastimenti, che gli condussero fin a quello dove dovez farsi lo scambio, e quivi si posero in sedie a braccioli accompagnati dai rispettivi Commissari, cioè il Generale in capite Woickow dalla parte della Russia, e Mehemet Pascià a 3. Code, e Governatore di Choczim dalla parte del Gran-Signore. Nel tempo del cambio fu fatta una scarica di 20. pezzi di cannone, ed una triplice salva di moschetteria, che fu ripetuta allorchè il Principe di Repnin, e Abdul Kerim, essendo discesi a terra, si messero in viaggio verso il rispettivo loro destino.

LEOPOLD 22. Luglio.

E' uscito un Bando Imperiale, e Reale in data del primo ottobre p. p. in virtù di cui la Corte di Vienna accorda ai Dissidenti nei Regni di Galizia, e di Lodomeria non solamente la libertà di venire a stabilirvisi, ma ancora il diritto di Cittadinanza senza spesa veruna, come pure altri privilegi, ed esenzioni personali, e reali. In conseguenza di ciò è stato permesso al Sig. Lachon il solo Pastor Dissidente, che sia dentro il Cordone Austriaco di andare a visitare qualunque delle principali Città, ove si trovino sudditi della sua Religione. Un' affluenza straordinaria di Luterani è concorsa nelle Chiese di differenti luoghi, dove egli ha fatto le sue pastorali funzioni, e tutti indistintamente si son riuniti ai Cattolici per implorare dal cielo la benedizione sopra i Sovrani illuminati, che danno l'esempio della tolleranza in queste Contrade. E' stato cantato solennemente il *Te Deum* in tutte queste Chiese in riconoscenza del dono prezioso, ch'è il solo mezzo di spuntare il pugnale del Fanatismo, i di cui effetti sono stati in ogni tempo così funesti a tanti paesi, ove si è data troppa autorità a molte persone, che sudano più per l'altrui salute, che per la propria.

G E R M A N I A

VIENNA 14. Agosto.

S. M. L'Imperatrice si restituì sola nella sera del 10. da Schloskoff a Schönbrunn, e l'Arciduca Ferdinando col l'Arciduchessa sua Sposa, e le due altre Arciduchesse Marianna, ed Elisabetta la sera del 12. Il motivo per cui S. M. anticipò il suo ritorno, si dice che fosse per assistere nella seguente mattina degl' 11. ad una Conferenza di Stato relativa agli affari di Boemia, e Moravia.

La medesima M. S. ha fatto dono di un bel Manto di stoffa ricamato di propria mano in oro, argento, e seta ad una miracolosa Immagine di Maria Vergine, che si conserva nel Monastero delle Religiose detto volgermente delle *Porte del Cielo*, e che ogg'anno per 9. giorni, cioè dal 7. al 15. del corr. mese stà esposta alla pubblica adorazione nella Chiesa di dette Religiose. Altro simil Manto si fa preparare da S. M. per altra miracolosa Immagine della B. V. che

si conserva nel Monastero delle Religiose di S. Giacomo Apostolo e che per 9. giorni sarà esposta nella loro Chiesa nel prossimo mese di settembre.

Jeri dopo pranzo la R. Arciduchessa di Milano coll'Arciduca suo Sposo, e le altre Arciduchesse si portarono a passeggiare all' Augarten, ove si trovava molta Nobiltà, ed altra gente di ogni condizione, poichè l'ingresso è comune a tutti.

BERLINO 1. Agosto.

E' stata pubblicata in 8. una *Differenziazione sopra l'ammaestramento dei fanciulli, e la disciplina delle scuole*. Il mestiere di pedagogo è il più utile insieme, e il più tristo fra tutti gl'impieghi. Per abbracciare questo partito, vi vorrebbe un gusto particolare sostenuto da mezzi perfetti, e in vece di tutto ciò è la necessità che determina a quell'impiego, e fa sì che l'animo non possa innalzarsi a misura delle sue forze. Quest'inconveniente è stato spesso volte riconosciuto come distruggitore dell'educazione, ma non v'è stato mai veramente rimediato. I progetti non mancano, ma alcuni sono impraticabili, ed altri non sono eseguiti. Le idee esposte nella presente Opera posson riporsi nel numero delle più sensate. Il principio incontrastabile, da cui si parte, è che l'ordine necessario in tutti gli stabilimenti è anche più essenziale in quelli che han per oggetto l'educazione. Finchè i sopra rammentati Maestri regoleranno le scuole a loro capriccio, ei non insegneranno mai nulla che sia utile, o non insegneranno in maniera da instruire i loro discepoli. Bisogna guidargli, vegliare sui loro passi, e principalmente obbligargli a tenere un giusto mezzo tra l'eccesso dell'indulgenza, e quello della severità. L'ultimo è il più ordinario; Maestri così limitati ed inspidi, come i Maestri di scuola, e i Prefetti de' Seminari, e Collegi, non fanno altro mezzo d'inculcare le loro lezioni, che quello d'inopportuni castighi, rigorosi, e spesso atroci. Vogliono che sian comprese e cose inintelligibili ch'ei dicono, e ficciansi le cose impossibili che prescrivono a dei ragazzi male allevati, e mal preparati a ricevere le istruzioni; quindi risultano mali incurabili, che si estendono a tutto il rimanente della vita di quelli che hanno u-

to somiglianti Maestri. Il piacere di comandare compensa in qualche maniera questi ultimi dell'altre miserie del loro stato: essi prendono il loro nerbo, o staffile per uno scettro, e si pascono del medesimo fumo d'orgoglio di quegli che occupano i più alti posti nella società.

La maniera pertanto d'insegnare è la cosa la più importante. Il celebre Rollin intese una tal verità, che ha meritato la sua miglior opera. La disciplina fa tutto, e siccome questa non è innata, così bisogna impararla. Ogni buon maestro bisogna che sia stato un buon discepolo. Un buon maestro è un uomo che osserva il primo tutte le regole, alle quali astringe i suoi scolari, e che in fondo ha la seria intenzione d'istruir sempre più se medesimo in vece di seguitare un sistema incerto, mal ideato, e che alla lunga fa venir sonno. Quando gli scolari veggono un Maestro studioso ed attivo, che non ispiega loro se non ciò che sa profondamente, e che quando incontra qualche difficoltà, ne fa loro la confessione, e cerca sotto i lor'occhi la maniera di scioglierla, si fanno una giusta idea della fatica, e degli studj. I migliori Maestri credono di non poter far altro di meglio che d'eccitare l'emulazione frai loro discepoli; ella ha effettivamente la sua utilità, benchè abbia ancora i suoi inconvenienti, e di qui moltissime volte provengono le invidie, e gli odi immortali. Ma la grand'arte del Maestro sarebbe d'invitare i suoi discepoli ad entrare nella carriera insieme con esso lui; una simile Scuola o Classe in cambio d'essere un soggiorno di tristezza, o un teatro di barbarie, diventerebbe una lizza graziosa. Ma tocca ai Principi, ed ai Potenti a portare nel fondo de' tenebrosi ridotti de' pedagoghi quella chiarezza, ed abbellimento, senza di che le cose resteranno sempre sul piede antico.

I T A L I A

MILANO 19. Agosto.

La Contessa Confalonieri fatta già Maggiordoma Maggiore della Seren. Arciduchessa, ha avuto dall'Imperatrice Regina l'assegnamento di tre mila fiorini annui. Non si sa ancora chi sarà nominato Magg. ord. Maggiore del Seren. Arciduca.

Il Ser. Duca di Modena dalla sua

Villeggiatura di Varese lunedì prossimo si restituirà a questa Capitale.

FERRARA 21. Agosto.

L'abbondanza della raccolta, che diede motivo alla Giunta Economale di Milano di prolungare il tempo della generale Notificazione dei grani, ha dato luogo ancora qui a un Editto in data dei 17. corrente in cui non ostante l'altro Editto del dì primo dello scorso luglio già da Noi riportato, vien prorogato fino a tutto il corrente mese d'agosto il termine di dare l'intera e fedele nota di tutto il grano raccolto ad effetto di prendere le opportune misure per il provvedimento delle Annone di questa Legazione; e spirato detto termine si procederà irremissibilmente alle pene in detto primo Editto comminate contro qualunque persona, che non avesse intieramente con ogni puntualità data la sua assegni del grano raccolto.

FIRENZE 25. Agosto.

S. A. R. l'Arciduca Massimiliano continuando ad osservare le rarità di questa Capitale si compiacque assaiissimo mercoledì mattina in vedere sulla Piazza Granducale la grandiosa Loggia fabbricata col disegno di Andrea Orcagna Fiorentino, e le tre spiranti Statue collocate sotto gli archi della medesima, cioè la Giuditta scolpita in bronzo per mano di Donatello, il Perseo di Benvenuto Cellini, ed il mirabil gruppo marmoreo di Giovan Bologna rappresentante il Ratto di una Sabina. Quindi passò ad osservare la gran Fabbrica di Orsanmichele incominciata col disegno di Giotto, e proseguita da Taddeo Gaddi, che ha per di fuori quattordici Nicchie con diverse eccellenti Statue di bronzo, e di marmo lavorate dal Ghiberti, da Baccio da Montelupo, da Donatello, da Giovan Bologna, ed altri insigni nostri Scultori, con un' antica Chiesa, e sopra di essa il Pubblico Generale Archivio eretto dal Gran Duca Cosimo I.

Da questa Stamperia Granducale è uscito adesso l'Estratto del Discorso Economico dell'Arciduca Salustio Antonio Bandini. L'autore di esso è un rispettabil Personaggio che ha visitato accuratamente le Maremme, e che essendo capacissimo di fare da se medesimo un Libro su questo soggetto, ha creduto no-

nostante

nostante di non impiegar male il tempo in dare un compendio di que' lo del non mai abbastanza lodato Sig. Bandini, illustre Benefattore dell' Umanità.

E' stato pubblicato in data de' 14. del corr. il seguente R. Editto.

„ A Vendo Noi presi in considerazione i ricorsi, che in vari tempi sono stati avanzati al Regio Trono dagli Abitanti della Provincia Pistoiense, e specialmente dagli uomini di quella Montagna contro le restrizioni imposte dalle Leggi promulgate intorno alle Boscaglie, ed essendo altresì persuasi, che tali Leggi e Regolamenti non producono altri effetti che quelli di ledere i diritti della proprietà, d' impedire l'industria, e l'attività dei possessori, che conoscono meglio di qualunque altro il loro vero interesse e vantaggi, e di cagionarli continue vessazioni e Processi, dopo un serio e maturo esame siamo venuti nella determinazione d'ordinare quanto appresso.

„ I. Che sia permesso ai possessori dei Castagneri della detta Provincia il tagliare al piede i loro Castagni, o reciderne i rami, come crederanno meglio, e usare anco il fuoco per ripulirgli dalle scope, e cespugli, che gli danneggiano, purchè chiunque vorrà adoperare il fuoco, prima di accenderlo ne dia avviso ai possessori dei Castagneri, e altri Boschi confinanti, e faccia una traccia conveniente al terreno, acciò il fuoco non si dilati ad incendiare la Selva del Confinante, come pure usi tutte le altre diligenze necessarie per preservare dall' incendio i Castagni, e altre piante fruttifere, o da magistero, con dichiarazione che starà a quello che sia di ragione in caso d' incendio a favore dei danneggiati.

„ II. Che sia pure permesso ai possessori il taglio delle loro Macchie, e di qualunque sorte di piante, senza obbligo di chiederne alcuna licenza, purchè siano lontane almeno trecento braccia dal crine degli Appennini, e ferma stante la proibizione di lavorare il terreno dentro al miglio dalla cima degli Appennini per farvi semente di Grano, o Biade, volendo che i terreni in simili luoghi per lo più scoscesi e dirupati, e perciò incapaci

d' una stabile coltivazione a sementa, si tengano a bosco, o a praterie, e non altrimenti.

„ III. Ed a fine che si conservino le Macchie Comunitative, dovrà esser cura del Magistrato della Comunità della Montagna il far guardare le dette Macchie, e farà invigilare, che non restino maltrattate da i Malfattori, e che i Comunisti non abusino del diritto che gli compete di legnare per uso delle loro famiglie, il tutto sotto le pene imposte dalla Legge del Danno dato, la quale dovrà tenersi nella più esatta osservanza, insieme colla proibizione di mandare a pascere i Bestiami nelle nuove tagliate, a forma di quanto viene disposto dalle Leggi.

„ Tale essendo la Nostra Volontà deroghiamo colla pienezza della Nostra Sovrana Autorità rispetto alle cose permesse di sopra, ai privilegi concessi a favore degli Edifizj della Magona del Ferro situati in detta Montagna, come pure alla Legge dei 7. Maggio 1726., al Regolamento del dì 8. Novembre 1758. ed a qualunque altra legge e Ordine in contrario.

LIVORNO 23. Agosto.

Da questo Sig. Cav. de Bertelet Console Generale di Francia nei Mari di Toscana è stato fatto acquisto della Libreria di questa Casa Jackson per lire 30. mila Tornesi per conto di un ragguardevol Personaggio di Parigi.

Jeri mattina diede fondo in questa rada, proveniente da Tolone in cinque giorni, Fregata da guerra Francese nominata la *Chimera*, comandata dal Cav. de Sade, di 56. cannoni, e 240. uomini d' equipaggio, avendo a bordo l' Inviato, ed un parente del Bey di Tripoli, che dopo consumata la contumacia passeranno a Venezia per indi trasferirsi alla Corte di Francia, e la Fregata si metterà di nuovo alla vela per Tripoli, conducendovi il Console di sua nazione Monsieur l' Armeny. Jeri il giorno si ancorò parimente in rada altra Fregata da guerra con bandiera Russa nominata il *Nettron-Menà* del Capitano Procon - Alissow con 56. cannoni, e 311. uomini, procedente da Porto Ausa.

Dalle lettere di Spagna venute per la

la via di Genova solo ricavasi, che le Truppe Spagnuole ritornate dalla spedizione di Algeri si mantenevano accantonate nelle vicinanze di Alicante, e la Squadra, colle Fregate Toscane, e Maltesi incrociava in quelle acque in attesa degli ordini della Corte di Madrid per ritirarsi, o per avere nuovo destino.

ROMA 18. Agosto.

Per la conseguita Nunziatura di Napoli non potendo più Monsig. Vincentini accudire all'amministrazione spirituale dell' Abbazia di Farfa goduta da Monsig. Lante assente all' Inquisizione di Malta, gli è stato da N. S. surrogato Monsig. Alessandro Mattei dei Duchi di Giove.

Sentesi che il Sig. Marchese Guerrieri sia per far ritorno in questa Dominante, e venga destinato per Ablegato Apostolico a portare la Berretta Cardinalizia a Monsig. Valenti Nunzio di Spagna.

E' stato aseritto fra i Ponenti della Sacra Congregazione dell' Immunità Monsig. Giuseppe Albani Chierico di Camera, e Monsig. Pirrao.

Piena la Santità Sua del maggiore zelo, e premura, che possa averli, per l' Istituzione degli Ecclesiastici, che si determinano di servire alla S. Chiesa presso la Sede Apostolica, ha ordinate, che si rimetta in piedi il Nobil Convitto detto l' Accademia Ecclesiastica, e ne ha già commessa la cura all' Eminentissimo Cardinal Caracciolo di Santobo-

no, eleggendolo Protettore del luogo; siccome ha già destinato ancora il Prefidente per direzione dei Sigg. Accademici, che si uniranno a convivere, nella persona del Reverendiss. Padre Paolo Antonio Paoli Procurator Generale della Congregazione della Madre di Dio, Soggetto abbellanza noto al mondo letterario per le sue Opere erudite.

Nella nobile, e magnifica restaurazione fattasi della Chiesa di S. Maria dell' Anima della Nazione Teutonica, per opera di Monsig. Herzan Uditore della Sacra Rota per la Germania, si è veduto un elegante, e decoroso Deposito inalzato a spese di Monsig. Riminaldi Uditore della medesima Sacra Romana Rota alla memoria del Cardinal Francesco Saccati Ferrarese, il quale finora era stato oscuramente sepolto in questa Chiesa. Nè contento il prelodato Monsig. Riminaldi di questa nuova luminosa testimonianza data al pubblico per la gloria, e decoro dei suoi più insigni Concittadini, ha fatto incidere in rame l' Iscrizione dottamente scritta, secondo il vero gusto Lapidario col disegno del Deposito. Altra prova ne ha data ultimamente nella stampa di un' erudita Opera inedita di Alessandro Sardi Letterato Ferrarese, la quale tratta dell' origine degli Dei, e degli Eroi. E' uscita dai Torchi di Propaganda illustrata da un Comentario del Sig. Abate Ferri Professore di Eloquenza nella Pontificia Università di Ferrara.

Il Sig. Leandro Vagon Ernsta pensionato di S. M. Sarda, per servizio delle Regie sue Truppe, Facitore di legature e lastre di nuova invenzione, atti a qualunque sorta di allentatura, e servienti di preservativo per andar a cavallo, e per altri esercizi usuali del corpo rende informato, che a beneficio, ed a vantaggio pubblico vengono essi formati di sottilissime lamine di acciaio ridotto a fina tempra imbotite, e guarnite di fina pelle, leggerissime per naturale elasticità, comprimenti per se stessi l' Ernia, conformantisi al Corpo, e cedenti alla respirazione senza recare il minimo incomodo. Il prezzo è di un zecchino e mezzo per cadauno. Oltre i Cintii suddetti di uso più comune ne fa egli altri che servono a tener nel suo centro l' utero femminile, comodi a farne la reposizione per se stessa, tanto nel levarlo come a riporlo a suo beneplacito, dal quale ne otterrà la sua guarigione. Il prezzo è di un zecchino. Ne fa egli altri per l' Ano, o sia rilassazione dell' Intestino retto, i quali sono applicabili, senza che ostino, in veruna maniera ai bisogni naturali del Corpo. Il prezzo è pur di un zecchino. Quelli che si indirizzeranno a lui gli spiegheranno il loro incomodo, e la parte offesa, con la misura della cintura del corpo, ed egli manderà l' Instramento per loro guarigione, e preferirà il metodo di farne uso. Egli tiene bottega nella Contrada della Barra di ferro Itola di S. Tommaso dirimpetto alla Fabbrica nuova del Sig. Rel a Torino.

Al Negozio di Francesco Pisani Librajo al Canto al Diamante in Firenze si vende per due paoli una Operetta utile del Sig. Daniel Wildman Inglese intitolata = Guida perfetta per governare le Api in tutto il corso dell' Anno.